

GROSSETO

Il centro della scienza e della tecnica ora è **laboratorio** dell'ateneo senese

Sarà intitolato a Giovanna Bove, storica segretaria della Fondazione del Polo



Ma la crescita della struttura non finisce qui

Grosseto Il Centro della scienza e della tecnica attivo dallo scorso anno al piano terra della sede dell'università a Grosseto e nato grazie a un progetto della Fondazione Polo Universitario Grossetano finanziato dal Miur adesso è anche un laboratorio congiunto dell'Università di Siena. Il riconoscimento è stato varato dal cda dell'ateneo senese e ieri da Siena è arrivato il rettore dell'Università Roberto Di Pietra a tagliare il nastro insieme al sindaco di Grosseto Antonfrancesco Vivarelli Colonna e ai due docenti che hanno ideato il progetto, Giacomo Spinsanti e Ottavia Spiga.

«Una università con la "u" maiuscola - dice il rettore Di Pietra - deve occuparsi della didattica, della ricerca ma anche della valorizzazione delle conoscenze attraverso la sintesi e la divulgazione a favore della società: questa struttura è la sintesi perfetta di queste tre missioni. Ma non è finita qui: dobbiamo immaginare il taglio del nastro come un punto e virgola, non come un

punto, perché ora è compito di tutti gli enti coinvolti far crescere e funzionare questa realtà».

Nelle due stanze del laboratorio, dotato dei migliori dispositivi nel campo della microscopia ottica e della biologia molecolare, nel primo anno di attività sono passati oltre duemila studenti delle scuole primarie e secondarie di Grosseto e provincia che si sono così accostati per la prima volta al linguaggio e agli strumenti della ricerca scientifica. Queste iniziative di avvicinamento alla scienza con la modalità del *"learning by doing"* (imparare facendo) continueranno, ma in più con la trasformazione del centro in laboratorio congiunto dell'Università studenti di tutto l'ateneo iscritti alle lauree scientifiche Stem (acronimo che sta per Scienze, tecnologica, ingegneria e matematica) potranno preparare qui tesi di laurea o di dottorato o altri tipi di progetti di ricerca.

Se infatti alla sua nascita il centro si relazionava solo con il dipartimento di Biotecnolo-



Un momento della presentazione del laboratorio congiunto con l'Università di Siena

gie, Chimica e Farmacia adesso diventa un avamposto a servizio di tutti i dipartimenti di ateneo. Secondo la presidente del Polo Universitario Grossetano Gabriella Papponi Morelli «combattere la scarsa conoscenza delle discipline scientifiche, sviluppare la consapevolezza verso tematiche sempre più attuali di

tipo tecnologico, accrescere l'interesse per una formazione consapevole di quelle che saranno le professioni del futuro sono solo alcuni degli obiettivi che il laboratorio congiunto si propone per i prossimi anni, con la certezza che questo non sia un punto di arrivo, ma piuttosto di partenza per il rilancio della

cultura scientifica sul territorio». Per il sindaco di Grosseto Antonfrancesco Vivarelli Colonna il nuovo laboratorio di ateneo può avere un ruolo strategico anche rispetto all'operatività del neonato distretto biologico della Maremma mentre l'assessore all'Università Luca Agresti nel ringraziare le tante istituzioni coinvolte nel progetto ha fatto appello agli altri Comuni della provincia di Grosseto perché progettino e collaborino di più con la Fondazione Polo Universitario.

Il centro è stato intitolato alla memoria di Giovanna Bove, storica segretaria amministrativa della Fondazione Polo universitario grossetano prematuramente scomparsa nel 2021: fu proprio lei, ricorda Papponi Morelli, a istruire la pratica che permise al centro di ottenere il finanziamento del Miur. «Insieme a Giovanna - aggiunge la presidente della Fondazione - voglio ricordare altre due donne senza le quali l'evento di oggi non sarebbe stato possibile: la professoressa Agnese Magnani che guida il dipartimento di Biotecnologie e l'insegnante di scuola primaria Fiorita Bernieri che per prima ha capito le potenzialità di questo progetto ideando l'iniziativa *"Infinitamente grande, infinitamente piccolo"* che si è svolta nel Centro della scienza e della tecnica e che è diventata un modello per altre scuole».

● Sara Landi

© RIPRODUZIONE RISERVATA